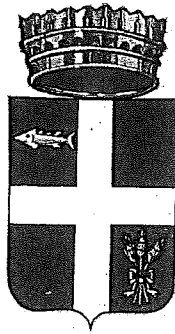


# PIANO INTERVENTI N. 1 del Comune di PORTO TOLLE

- DOCUMENTO PROGRAMMATICO -

## PIANO REGOLATORE COMUNALE PIANO DEGLI INTERVENTI N. 1 COMUNE DI PORTO TOLLE



ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 71 del C.C. 29-10-12

### DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRELIMINARE PIANO DEGLI INTERVENTI N. 1



Artt. 17-18 L.R. n. 11/2004 " Norme per il governo del territorio"

# PIANO INTERVENTI N. 1 del Comune di PORTO TOLLE

- DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRELIMINARE -

1	PREMESSA.....	2
2	IL PIANO DEGLI INTERVENTI.....	4
2.1	La procedura .....	4
2.2	Gli obiettivi.....	5
2.3	I contenuti.....	5
3	L'URBANISTICA PARTECIPATA .....	6
3.1	Concertazione e partecipazione .....	6
3.2	Gli strumenti normativi: accordi pubblico – privato (art. 6 L.R. 11/04).....	7
3.3	La procedura degli accordi .....	9
4	LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA .....	10
4.1	Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) .....	10
4.2	Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Rovigo (P.TC.P.).....	12
5	LA PIANIFICAZIONE COMUNALE VIGENTE.....	12
6	LO STATO DI FATTO DEL TERRITORIO COMUNALE: AMBITI E CRITICITÀ .....	13
7	STRATEGIA DI PIANIFICAZIONE.....	14
8	PROGRAMMA OPERATIVO .....	15
9	PROGRAMMAZIONE TEMPORALE .....	15
10	ELABORATI DEL P.I. ....	16

## 1 PREMESSA

La Legge Regionale 23 aprile 2004 n° 11 "Norme per il governo del territorio" con i relativi atti di

# PIANO INTERVENTI N. 1 del Comune di PORTO TOLLE

## - DOCUMENTO PROGRAMMATICO -

indirizzo, ha avviato un radicale processo di cambiamento e di innovazione che riguarda sia le modalità e le procedure della pianificazione del territorio, sia le caratteristiche ed i contenuti delle strumentazioni urbanistiche-territoriali. Detta legge prevede che la pianificazione urbanistica di livello comunale si attui mediante il Piano Regolatore Comunale, che si sostituisce al Piano Regolatore Generale della previgente L.R. n. 61/1985, separandolo in due momenti – il piano di assetto del territorio (PAT) e il Piano degli Interventi (PI).

Il Piano Regolatore Comunale, dunque, si articola in:

- Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) "strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale" (art. 12), oppure Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.), qualora predisposto in concerto tra due o più Amministrazioni comunali;
- Piano degli Interventi (P.I.), "strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità" (art. 12).

Il comune di ~~Costa~~ di PORTO TOLLE in conformità alla nuova Legge Regionale n. 11/2004, è dotato del Piano di Assetto del Territorio comunale (P.A.T.) , approvato nella Conferenza dei Servizi in data ..... e ratificato con delibera di G.R.V. n. .... del ..... .



La legge urbanistica regionale introduce l'obbligo da parte dell'Ente Locale, nel momento in cui intraprende la redazione di un nuovo strumento urbanistico, di produrre un Documento del Sindaco che stabilisca gli obiettivi della nuova pianificazione.

Il Documento del Sindaco è un atto programmatico, che delinea gli interventi e le realizzazioni che daranno vita al Piano degli Interventi; è, cioè, lo strumento strategico preliminare e propedeutico alla definizione e alla costruzione del Piano degli Interventi in coerenza con il P.A.T...

Il nuovo Piano perseguirà uno sviluppo del territorio che risponda alle esigenze del presente senza compromettere quelle delle future generazioni, mirando all'equilibrio tra le azioni di rigenerazione urbanistica, il consumo del suolo e il mantenimento di servizi adeguati alla comunità.

Articolo 12 della L.R. n. 11/2004, Commi 1, 3:

*"1. La pianificazione urbanistica comunale si esplica mediante il piano regolatore comunale che si articola in disposizioni strutturali, contenute nel piano di assetto del territorio (PAT) ed in disposizioni operative, contenute nel piano degli interventi (PI).*

# PIANO INTERVENTI N. 1 del Comune di PORTO TOLLE

- DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRELIMINARE -

*3. Il piano degli interventi (PI) [...], in coerenza e in attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità”.*

Con detto documento e la relativa illustrazione al Consiglio Comunale, l'Amministrazione dà formale avvio alla procedura di approvazione del Piano a cui seguirà la stesura del progetto, che terrà conto delle attività di partecipazione e di consultazione già effettuate, nell'ambito del progetto di P.A.T., con i soggetti istituzionali (Regione, Provincia, Comuni limitrofi, ULSS, Consorzio di Bonifica, ecc.), con le Associazioni delle categorie economiche e con la cittadinanza.

Nell'ambito degli indirizzi stabiliti dal PAT volti alla pianificazione comunale si inseriscono la riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente, finalizzate alla riduzione dell'utilizzo di nuove risorse territoriali; in tale senso la relazione programmatica esprime la sostenibilità dei contenuti progettuali, nonché dei criteri stabiliti dallo stesso PAT, in riferimento alla Legge Regionale n. 11/2004 "Norme per il governo del territorio".

Il P.I. dovrà pertanto attuare scelte operative in sintonia con il quadro di regole e di obiettivi strategici e di tutela definiti dal P.A.T. .

## **2 IL PIANO DEGLI INTERVENTI**

### **2.1 La procedura**

Il piano degli interventi (PI) si rapporta con il bilancio pluriennale comunale, con il programma triennale delle opere pubbliche e con gli altri strumenti comunali settoriali previsti da leggi statali e regionali e si attua attraverso interventi diretti o per mezzo di piani urbanistici attuativi (PUA).

Le fasi di approvazione sono regolate dall'art. 18 della L.R. 11/04:

# PIANO INTERVENTI N. 1 del Comune di PORTO TOLLE

## - DOCUMENTO PROGRAMMATICO -

1. Il sindaco predispone un documento in cui sono evidenziati, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi e lo illustra [...] nel corso di un apposito consiglio comunale.
2. Il piano [...] è adottato e approvato dal consiglio comunale. [...]
3. Entro otto giorni dall'adozione, il piano è depositato [...] per trenta giorni consecutivi presso la sede del comune decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni. [...]
4. Nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il consiglio comunale decide sulle stesse ed approva il piano.
5. Copia integrale del piano approvato è trasmessa alla provincia ed è depositata presso la sede del comune per la libera consultazione.
6. Il piano diventa efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione nell'albo pretorio del comune.
7. Decorsi cinque anni dall'entrata in vigore del piano decadono le previsioni relative alle aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, a nuove infrastrutture e ad aree per servizi per le quali non siano stati approvati i relativi progetti esecutivi, nonché i vincoli preordinati all'esproprio [...]  
[...]

### 2.2 Gli obiettivi

Coerentemente con gli obiettivi e gli indirizzi del P.A.T., il P.I. è finalizzato a conseguire il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole;
- tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti attraverso le operazioni di recupero e riqualificazione;
- salvaguardia e valorizzazione dei centri storici, del paesaggio rurale e delle aree naturalistiche;
- difesa dai rischi idrogeologici.

La nuova Legge Urbanistica Regionale fissa i contenuti che devono essere perseguiti per un corretto governo del territorio. Questi sono riconducibili ad alcune disposizioni e prescrizioni che regolano l'utilizzazione del territorio comunale ai fini urbanistici ed edilizi collegati alle attività di programmazione degli interventi pubblici e privati in esso previsti.

### 2.3 I contenuti

I principali contenuti del P.I., che dovrà essere redatto nella sua integrità sulla base di previsioni

# PIANO INTERVENTI N. 1 del Comune di PORTO TOLLE

- DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRELIMINARE -

quinquennali, riguardano (art. 17 L.R. 11/04):

- la suddivisione del territorio comunale in zone territoriali omogenee;
- l'individuazione delle aree in cui gli interventi sono subordinati alla predisposizione di P.U.A. o di comparti urbanistici, dettando criteri e limiti per la modifica dei perimetri da parte dei P.U.A.;
- la definizione dei parametri per la individuazione delle varianti ai P.U.A. di cui all'art. 20, comma 14 della L.R. 11/04;
- la individuazione delle unità minime di intervento (U.M.I.), le destinazioni d'uso e gli indici edilizi;
- la definizione delle modalità di intervento sul patrimonio edilizio esistente da salvaguardare;
- la definizione delle modalità per l'attuazione degli interventi di trasformazione e di conservazione;
- l'individuazione delle eventuali trasformazioni da assoggettare ad interventi di valorizzazione e sostenibilità ambientale;
- la definizione e localizzazione delle opere e i servizi pubblici e di interesse pubblico nonché di quelle relative a reti e servizi di comunicazione, di cui al decreto legislativo n° 259 del 2003 e successive modificazioni, da realizzare o riqualificare;
- la individuazione e disciplina delle attività produttive da confermare in zona impropria e gli eventuali ampliamenti, nonché quelle da trasferire a seguito di apposito convenzionamento anche mediante l'eventuale riconoscimento di crediti edilizi di cui all'art. 36 e l'utilizzo di eventuali compensazioni di cui all'art. 37;
- la definizione di una specifica disciplina con riferimento ai centri storici, alle fasce di rispetto e alle zone agricole ai sensi degli artt. 40, 41 e 43 della L.R. 11/04;
- la definizione della normativa di carattere operativo derivante da leggi regionali di altri settori con particolare riferimento alle attività commerciali, al piano urbano del traffico, al piano urbano dei parcheggi, al piano per l'inquinamento luminoso, al piano per la classificazione acustica e ai piani pluriennali per la mobilità ciclistica;
- la definizione di eventuali minori distanze rispetto a quelle previste dall'art. 9 del D.M. 02.04.1968 n° 1444 nei casi di gruppi di edifici che formino oggetto di P.U.A. planivolumetrici e nei casi di interventi disciplinati puntualmente.

## 3 L'URBANISTICA PARTECIPATA

### 3.1 Concertazione e partecipazione

In forza dell'art. 5 della L.R. 11/04 *"l'amministrazione procedente assicura [...] il confronto con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi,*

# PIANO INTERVENTI N. 1 del Comune di PORTO TOLLE

## - DOCUMENTO PROGRAMMATICO -

*nonché con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico invitandoli a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate dagli strumenti di pianificazione."*

In questo modo la L.R. 11/2004 ha inserito la società civile in quella fase dei singoli processi di pianificazione generale ove l'ente territoriale, nel predisporre il piano conoscitivo, si confronta per la definizione degli obiettivi generali e per la definizione delle scelte strategiche.

La partecipazione non riguarda esclusivamente singoli cittadini, ma anche e soprattutto quei soggetti del tessuto economico e sociale portatori di interessi nel territorio.

I metodi dell'ascolto della società locale e dell'urbanistica partecipata hanno mostrato di poter contribuire ad aumentare l'efficacia della pianificazione, aiutando nella produzione di progetti capaci di cogliere problemi e possibilità di trasformazione del territorio.

La proposta di utilizzare, anche per l'elaborazione del P.I., tali metodiche, oltre a recepire quanto prescritto dalla Legge Regionale, mira a raggiungere due principali obiettivi: la costruzione di una visione condivisa dello sviluppo futuro del Comune e il consolidamento di modalità innovative nel rapporto fra Amministrazione e Cittadini.

Un processo partecipativo finalizzato alla costruzione delle politiche di sviluppo della città deve porsi alcuni principali obiettivi tra i quali:

- coinvolgere la comunità locale nella costruzione di una visione comune dello sviluppo della città, affrontando i temi essenziali del processo di trasformazione territoriale ed economico-sociale;
- utilizzare la conoscenza specifica del territorio da parte di abitanti e attori organizzati presenti nella città, che costituisce una fonte essenziale per la formulazione di un progetto capace di cogliere le diverse dimensioni della situazione locale;
- mettere a frutto la competenza progettuale presente fra gli abitanti;
- contribuire a fare della costruzione del piano un evento nel quale la società locale sia mobilitata con continuità.

### **3.2 Gli strumenti normativi: accordi pubblico – privato (art. 6 L.R. 11/04)**

Il P.I. recepisce le proposte di progetti ed iniziative di rilevante interesse pubblico presentate da soggetti privati quali elementi prioritari di attuazione delle previsioni urbanistiche a livello comunale.

L'art. 6 della L. R. 11/04, rubricato "accordi tra soggetti pubblici e privati", ha introdotto nell'Ordinamento regionale l'istituto dell'accordo procedimentale (sostitutivo o integrativo del provvedimento amministrativo):

*"1. I comuni [...] possono concludere accordi con soggetti privati per assumere nella pianificazione proposte di progetti ed iniziative di rilevante interesse pubblico."*

# PIANO INTERVENTI N. 1 del Comune di PORTO TOLLE

## - DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRELIMINARE -

2. *Gli accordi [...] sono finalizzati alla determinazione di alcune previsioni del contenuto discrezionale [...]*

3. *L'accordo costituisce parte integrante dello strumento di pianificazione [...]. L'accordo è recepito con il provvedimento di adozione dello strumento di pianificazione ed è condizionato alla conferma delle sue previsioni nel piano approvato."*

Gli Accordi definiti dall'Articolo 6 della L.R. 11/2004 assumono una specifica caratterizzazione in base alle seguenti peculiarità:

1. *L'accordo costituisce parte integrante dello strumento di pianificazione cui accede: questa prima parte del comma 3 suggella a pieno diritto la collocazione dell'Accordo nell'ambito dell'iter di adozione/approvazione dello strumento di pianificazione urbanistica: il Piano degli Interventi.*

Questo significa che riguardo l'aspetto procedurale gli Accordi accompagnano la formazione dello strumento urbanistico fin dalla fase di adozione (che recepisce l'Accordo) e sono soggetti alle stesse forme di pubblicità e, in merito agli effetti giuridici, gli Accordi sono condizionati all'efficacia del PI e quindi alla sua pubblicazione nell'albo pretorio del comune.

2. *I comuni [...] possono concludere accordi con soggetti privati per assumere nella pianificazione proposte di progetti ed iniziative di rilevante interesse pubblico: il comune ha, dunque, la possibilità di valutare quali progetti e/o iniziative siano di "rilevante interesse pubblico", tale da legittimare l'inserimento nel PI delle proposte avanzate da parte del privato.*

Pertanto, a ragione si può sostenere che la legge regionale ha dato dignità definitiva agli accordi con i privati sulla base di alcuni presupposti.

Innanzitutto, le proposte di progetti e iniziative devono essere di rilevante interesse pubblico (il che esige una ponderazione particolare degli interessi in gioco).

L'oggetto degli accordi deve riguardare il livello cosiddetto operativo della pianificazione generale e ciò lo si arguisce dalla terminologia usata che parla di "proposte di progetti ed iniziative" (questi progetti, quindi, sembrano riguardare più il P.I. anziché il P.A.T., ma ciò non toglie che possano essere già concepiti con la precisazione che essi sono comunque accessori).

Il contenuto degli accordi deve essere discrezionale (di più, deve essere controverso e controvertibile per definizione) ma *non deve arrecare pregiudizio ai diritti dei terzi e deve rispettare le norme e la pianificazione sovraordinata.*

L'accordo deve sostanziarsi in un *atto scritto*. Tale atto, come si diceva, **accede** all'atto di



# PIANO INTERVENTI N. 1 del Comune di PORTO TOLLE

## - DOCUMENTO PROGRAMMATICO -

pianificazione e deve essere recepito dal provvedimento di adozione, esso (l'accordo) deve essere già concluso con un autonoma procedura, ma secondo parte della dottrina i suoi effetti devono considerarsi condizionati all'efficacia dello strumento urbanistico cui l'accordo accede.

### 3.3 La procedura degli accordi

I tempi e le modalità per la conclusione degli accordi pubblico-privato sono i seguenti:

- l'Amministrazione Comunale rende noto, attraverso un avviso pubblico la possibilità di assumere proposte di accordo ed iniziative dei privati (singoli o associati) per la realizzazione di strutture/infrastrutture di rilevante interesse pubblico;
- i privati (singoli o associati) presentano la proposta di accordo;
- l'Amministrazione Comunale raccoglie tutte le proposte di accordo e le presenta al Consiglio Comunale per un esplicito giudizio di merito;
- le proposte di accordo che secondo l'insindacabile giudizio del Consiglio Comunale potranno essere accolte, costituiranno parte integrante dello strumento urbanistico.

I progetti di iniziativa privata devono necessariamente coniugarsi e coordinarsi con gli strumenti di programmazione comunali ed in particolare con il Piano pluriennale delle opere pubbliche di cui dovranno rappresentare la principale risorsa e contestualmente garantire il rispetto dei tempi necessari all'attuazione delle previsioni di Piano.

Nell'ambito del P.A.T. Tav. 4 della trasformabilità dell'approvato PAT il comune di Porto Tolle ha programmato la realizzazione di n. 6 programmi complessi da rendersi operativi nel PI con le procedure ai sensi dell'art. 6 L.R. 11/2004. Detti programmi complessi, di cui n. 5 con destinazione residenziale turistica ed 1 con destinazione residenziale, sono individuati nelle località di :

- 1) Barricata,
- 2) Bonelli;
- 3) Santa Giulia;
- 4) Scardovari;
- 5) Pila;
- 6) Cà Tiepolo

Dette progettualità sono state recepite all'interno degli elaborati di P.A.T. come "contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi", che corrispondono ad ambiti territoriali entro i quali le trasformazioni edilizie ed urbanistiche previste comportano una radicale trasformazione

# PIANO INTERVENTI N. 1 del Comune di PORTO TOLLE

- DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRELIMINARE -

delle aree, sia dal punto di vista degli usi che dal punto di vista del sistema insediativo, ferme restando le necessità di conservazione di complessi ritenuti significativi del carattere dei luoghi e di edifici/aree vincolate a norma di legge.

Il P.I. per tali contesti dovrà precisare:

- i caratteri tipologici insediativi degli interventi in relazione:
  - ai principali sistemi insediativi e ai tipi d'intervento prevalenti;
  - agli edifici e sistemi di edifici riferiti ad impianti speciali pubblici e/o di uso pubblico;
  - ai principali sistemi delle aree verdi e degli spazi aperti pubblici e/o di uso pubblico;
  - ai principali caratteri della viabilità;
- i caratteri funzionali degli interventi con riferimento ai pesi individuati all'interno di ogni singolo A.T.O.;
- le modalità operative per la realizzazione dei singoli interventi previsti in relazione ai diversi tempi e soggetti dell'attuazione.

## 4 LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Il piano degli interventi (PI) è lo strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del PATI e degli strumenti di pianificazione sovraordinata, individua gli interventi di tutela e valorizzazione e disciplina gli usi e le modalità di intervento sul territorio. In particolare il Piano degli Interventi, assieme al Piano di Assetto del Territorio, deve coordinarsi con due strumenti di pianificazione territoriale sovraordinata: il P.T.R.C. della Regione Veneto (adottato nel febbraio 2009), ed il P.T.C.P. della Provincia di Rovigo (approvato con D.G.R. n. 683 del 17 aprile 2012 e pubblicata sul B.U.R. n. 39 del 22/05/2012).

### 4.1 Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17.02.2009 è stato adottato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento ai sensi della L.R. 11/2004 (Artt. 4, 25). La Regione Veneto ha recentemente avviato un processo di aggiornamento del P.T.R.C. (Variante n.1 al P.T.R.C. adottato in corso di redazione), in linea con il nuovo quadro programmatico previsto dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS) e in conformità con le nuove disposizioni introdotte con il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004).

I principali tematismi analizzati dal P.T.R.C. che interessano il Piano degli Interventi di Porto Tolle riguardano:

# PIANO INTERVENTI N. 1 del Comune di PORTO TOLLE

## - DOCUMENTO PROGRAMMATICO -

### Sviluppo economico

Il P.T.R.C. tende ad aumentare la portata e la competitività del sistema economico. Nella Tav 05a Sviluppo economico produttivo del P.T.R.C. il territorio di Porto Tolle rientra nel contesto dei comuni rivestono un ruolo di importanza strategica per l'economia del Veneto, per ciò che riguarda le eccellenze produttive locali nel campo agroalimentare, riconosciuto all'art. 44 comma 2) delle norme, il quale sottolinea come *"Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento individua l'insieme delle aree produttive - quali strutture logistiche, centri ricerca, reti informatiche e telematiche, strutture consortili, autorità ed enti gestori organizzati - che costituiscono la filiera delle eccellenze produttive con ricadute territoriali locali."*

*Le eccellenze produttive con ricadute territoriali locali si articolano in:*

- 1.1 a) *Meccanica e mecatronica.*
- 1.2 b) *Nodi pubblici della rete delle nano-tecnologie*
- 1.3 c) *Parchi scientifici e tecnologici*
- 1.4 d) *Ambito agroalimentare*
- 1.5 e) *Nodi della rete regionale della ricerca*
- 1.6 f) *Sistema fieristico regionale*
- 1.7 g) *Ambito tecnologico per l'ottica*
- 1.8 h) *Ambito tecnologico per la lavorazione del legno*

*La Regione valorizza le eccellenze produttive mediante appositi interventi o progetti che ne assicurino lo sviluppo."*

### Turismo

Il P.T.R.C. in riferimento alle politiche per il turismo prevede all'art. 49 che *"L'azione regionale nel settore turistico ha come interesse primario la creazione di una offerta turistica integrata in grado di coinvolgere e far convergere le diverse varietà di segmenti turistici nei singoli ambiti territoriali, allo scopo di proporre un'offerta diversificata di prodotti, anche creando un sistema di ricettività diffusa. Lo sviluppo del turismo diversificato che coinvolge tra gli altri il turismo montano, naturalistico, fluviale, rurale, marino, di studio, religioso, d'affari e culturale, dei prodotti tipici e dell'artigianato locale, è affidato agli enti ed ai soggetti privati anche attraverso l'adozione di strategie di marketing territoriale orientate a promuovere e salvaguardare le risorse."*

Il Comune di Porto Tolle riveste un ruolo di valenza strategica per ciò che riguarda il sistema turistico-ricettivo regionale.

Esso risulta interessato da alcune misure strategiche riguardanti il sistema del *"turismo naturalistico e rurale"* evidenziate nell'elaborato grafico *"Tav.05b - Sviluppo economico - turistico"*; il comune è oggetto di ambito di *"polarità del turismo di immersione rurale"* e di *"luoghi di*

eccellenza naturalistica" in riferimento alla presenza delle "Bocche di Po".

### 4.2 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Rovigo (P.T.C.P.)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Rovigo, approvato con delibera di Giunta Regionale n.683 del 17.04.2012, costituisce lo strumento di pianificazione territoriale che disciplina un razionale sviluppo del territorio.

Dalla tavola n. 4 "Sistema insediativo - infrastrutturale" del P.T.C.P. emerge che l'area del comune di Porto Tolle è interessata da una previsione strategica di alcuni *"ambiti turistico-ricettivi a prevalente utilizzo residenziale"*; l'art. 114 delle Norme Tecniche in riferimento a tale tematismo afferma che: *"La Provincia, nel rispetto della normativa regionale in materia di turismo e in armonia con il Piano D'Area e con il Piano Ambientale del Delta del Po, predispone uno specifico Piano di Settore inerente gli aspetti turistico-ricettivi, il quale specificamente prenda in considerazione il turismo balneare, il turismo di visitazione, il turismo rurale, il turismo enogastronomico, il turismo giovanile, e valuti le interconnessioni con i servizi offerti dal territorio e con il sistema insediativo in genere. La Provincia individua negli ambiti turistico-ricettivi a prevalente utilizzo residenziale il modello di offerta turistico-ricettiva idoneo all'ambiente ed al paesaggio del Delta del Po."*

## 5 LA PIANIFICAZIONE COMUNALE VIGENTE

In merito alla pianificazione comunale vigente il comune di Porto Tolle è dotato di un P.R.G. approvato con delibera di G.R.V. n. 764 del 21.02.95, successivamente sono state apportate alcune varianti di settore e parziali tra cui la più significativa approvata con DGRV n. 2785 del 03.08.99 variante di adeguamento al Piano d'Area del Delta del PO. In detta variante vengono confermate le scelte strategiche strutturali del P.R.G. finalizzate ad un uso qualitativo del territorio esaltandone le priorità ambientali.

Viene enunciato il cosiddetto "Progetto Delta" pensato per organizzare un territorio unico, che deve proporsi sul mercato turistico esaltando le proprie peculiarità. Nel sistema turistico della variante al P.R.G. del 95 e confermato nella variante parziale sono state stralciate tutte le scelte progettuali legate al settore rinviandole ad un nuovo studio complessivo, limitandosi ad alcune scelte legate al settore agricolo-turistico; detta scelta strutturale risulta oggi ancora più necessaria per la sempre più concreta importanza dei temi ambientali e la richiesta in costante crescita di un turismo a maggior respiro naturalistico.

Le previsioni residenziali non possono non tenere in considerazione i Piani di Trasferimento che trovano origine nel decreto ministeriale n. 655 del 19.10.1967 approvato a seguito all'alluvione del 66 che prevedeva il trasferimento di circa 400 nuclei familiari ubicati lungo le fasce arginali del Po

# PIANO INTERVENTI N. 1 del Comune di PORTO TOLLE

## - DOCUMENTO PROGRAMMATICO -

di Venezia e del Po di Gnocca nelle frazioni di Cà Tiepolo, Donzella, Tolle e Scardovari. Allo stato odierno circa il 50% della superficie da trasferire è stata trasferita. Le previsioni decennali si sono attestate in circa 520 nuovi alloggi. Le previsioni produttive dei settori secondario e terziario sono individuate prevalentemente nel capoluogo di Cà Tiepolo. Sinteticamente le varianti approvate sono:

1. P.R.G. approvato con delibera G.R.V. n. 764 del 21.02.95;
2. Il Consiglio Regionale del Veneto ha approvato con delibera n. 1000 del 05.10.1994 il "PIANO DI AREA DEL DELTA DEL PO" che comprende tutto il territorio del Comune di Porto Tolle;
3. Il P.R.G. adottato nel 1993 ed approvato nel 1995 non era adeguato al Piano di Area approvato successivamente all'adozione del P.R.G. che obbliga l'adeguamento anche per fasi successive;
4. Ai sensi dell'art. 50 del P.d.A. è stato approvato un piano di settore per la pesca inerente cavane e pontili approvato con delibera della Regione Veneto n. 764 del 21.02.1995;
5. Variante n. 01/98 approvata con DGRV n. 2785/99 ha interessato tutti i centri urbani di Cà Tiepolo e delle frazioni;
6. Sono state apportate altre varianti minime ai sensi dell'art. 50 comma 4° della L.R. n. 61/85;
7. Variante n. 02/2003, riporta l'adeguamento al P.d.A. oltre a puntuali previsioni del settore turismo ed ambientale con l'intervento puntuale alla utilizzazione turistica del quadro di ripristino ambientale n. 8 "Cà Mello".

## 6 LO STATO DI FATTO DEL TERRITORIO COMUNALE: AMBITI E CRITICITÀ

Porto Tolle è il Comune localizzato nella parte più profonda del Delta Veneto, racchiuso tra i rami del Po di Maistra a nord - ovest e del Po di Gnocca o della Donzella a sud - est, è tagliato quasi a metà dal Po di Venezia. Questi rami determinano di fatto tre isole: l'isola di Cà Venier, l'isola della Donzella e l'isola di Polesine Camerini.

I confini, tracciati naturalmente dal ramo del Po della Donzella o Gnocca per la parte sud - sud ovest e dal ramo del Po di Maistra per la parte ovest - nord ovest, sono costituita da:

- est con il Mare Adriatico
- sud sud ovest con il Mare Adriatico, il Comune di Taglio di Po ed il Comune di Ariano nel Polesine
- ovest con il Comune di Taglio di Po
- nord nord ovest con il Comune di Porto Viro ed il Mare Adriatico.

Attraversato il ~~nuovo~~ ponte sul ramo del Po della Donzella, che collega l'isola omonima al Comune di Taglio di Po, si entra in Ca' Tiepolo capoluogo del Comune e sede municipale.

# PIANO INTERVENTI N. 1 del Comune di PORTO TOLLE

- DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRELIMINARE -

In quest'isola si trovano le frazioni di Donzella, Cà Mello, Tolle, Santa Giulia, Scardovari.

Passando dall'isola della Donzella all'isola di Polesine Camerini, collegate da un ponte, si arriva alla frazione che porta lo stesso nome dell'isola, Polesine Camerini.

All'isola di Cà Venier si accede attraversando il Po di Venezia con il recentissimo ponte costruito in località Fraterna di Cà Tiepolo o con il ponte che attraversa il Po di Maistra e collega l'isola al Comune di Porto Viro. In quest'isola si trovano le frazioni di Ca' Venier, Ca' Zuliani, Boccasette e Pila.

Il territorio comunale ha una superficie di circa 225 Km<sup>2</sup>, in rapida evoluzione per il progredire continuo dei depositi alluvionali, talora modificati dall'attività di erosione marina che può alterare le aree litoranee, e una altitudine media rispetto al livello mare di meno due metri, con i conseguenti notevoli problemi di difesa idraulica in gran parte risolti.

Non sono presenti infrastrutture significative.

## 7 STRATEGIA DI PIANIFICAZIONE

Si premette che per l'elaborazione della prima variante al P.I. si farà riferimento agli obiettivi indicati della relazione del PAT Comunale, che di seguito si elencano:

- 1) difesa del suolo e dall'ambiente,
- 2) difesa dei centri storici,
- 3) valutazione degli ambiti residenziali in relazione alle nuove esigenze abitative,
- 4) individuazione degli ambiti di intervento ove procedere con piani attuativi sia a destinazione residenziale che produttivi;
- 5) riqualificazione dell'insediato urbano,
- 6) riqualificazione delle aree produttive,
- 7) riorganizzazione del sistema della viabilità.

Si partirà quindi dall'analisi delle strategie del PAT demandate dalle Norme Tecniche al Piano degli Interventi, ed all'analisi degli interventi puntuali demandati al PI ed individuati nelle tavole progettuali, con particolare riferimento alle tav. n°1 - pianificazione e vincoli - e della tav. n°4 - trasformabilità. In particolare, in riferimento alla tavola n° 4, verranno analizzati i programmi complessi, la coerenza con le azioni strategiche previste per le A.T.O. rispetto alla vigente strumentazione urbanistica che diventa automaticamente P.I. per le parti non in contrasto con le azioni e direttive del PATI.

In particolare si valuteranno le scelte strategiche relative ai servizi e alle infrastrutture, e ci si rapporterà con il programma pluriennale delle oo.pp. ed i relativi bilanci pluriennali comunali, nonché con gli eventuali Piani di Settore esistenti, Piani Urbanistici Attuativi vigenti, programmati, attuati o in corso di attuazione, al fine di consentire una programmazione coerente con le strategie

# PIANO INTERVENTI N. 1 del Comune di PORTO TOLLE

## - DOCUMENTO PROGRAMMATICO -

assunte dal PAT.

La scelta dell'Amministrazione Comunale di Porto Tolle è di approfondire le tematiche legate alle aree destinate alle attività economiche in particolare legate al turismo ed alla residenzialità con le destinazioni d'uso compatibili.

### 8 PROGRAMMA OPERATIVO

1. Informatizzazione del vigente P.R.G. secondo le specifiche della L.R. n. 11/04 e relativi atti di indirizzo;
2. Verifica e programmazione delle parti non in contrasto con le previsioni del PAT tale da rendere operativo il vigente PRG;
3. Recepimento dei programmi complessi approvati in sede di PAT;
4. Definizione delle zone di espansione assoggettate a piani urbanistici attuativi (PUA) o interventi unitari, coerentemente con le linee preferenziali di sviluppo a destinazione residenziale/turistico;
5. Definizione delle zone di espansione assoggettate a piani urbanistici attuativi (PUA) o interventi unitari coerentemente con le linee preferenziali di sviluppo a destinazione residenziale/direzionale/commerciale;
6. Variazione delle vigenti norme di attuazione a carattere generale in relazione alla nuova L.R. n. 11/04 e relative ai punti precedenti
7. Verifica del dimensionamento in funzione del dimensionamento del PAT

### 9 PROGRAMMAZIONE TEMPORALE

Una componente di forte innovazione rispetto al precedente P.R.G. è data dalla necessità di individuare una programmazione temporale degli interventi prefigurati nel disegno di piano.

Oltre ad essa restano comunque salde alcune regole, in parte previgenti, che il P.I. rispetta:

- a) dalla data dell'adozione del P.I., fino all'entrata in vigore, si applicano le misure di salvaguardia, secondo le modalità della legge 3 novembre 1952, n. 1902 "Misure di salvaguardia in pendenza dell'approvazione dei piani regolatori" e successive modificazioni;
- b) l'approvazione del P.I. comporta la decadenza dei Piani Urbanistici Attuativi (P.U.A.) vigenti limitatamente alle parti con esso incompatibili espressamente indicate, salvo che i relativi lavori siano oggetto di convenzione urbanistica già sottoscritta ed efficace;

# PIANO INTERVENTI N. 1 del Comune di PORTO TOLLE

- DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRELIMINARE -

- c) i vincoli preordinati all'esproprio definiti dal P.I. hanno durata di cinque anni e possono essere reiterati una sola volta e per la stessa durata.

La novità più rilevante rispetto al P.R.G. è quella che decorsi cinque anni dall'entrata in vigore del P.I. decadono le previsioni relative alle aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, a nuove infrastrutture e ad aree per servizi per le quali non siano stati approvati i relativi progetti esecutivi, nonché i vincoli preordinati all'esproprio. In caso di decadenza, fino ad una nuova disciplina urbanistica, si applica l'art. 33 della L.R. 11/04.

## 10 ELABORATI DEL P.I.

- tav. 1 – Intero territorio comunale                      sc. 1:5000
- tav. 2 – Zone significative                                      sc. 1:2000
- Verifica del Dimensionamento;
- Relazione programmatica che indichi i tempi, le priorità operative e il quadro economico degli interventi contenuti nel P.I.;
- Norme tecniche operative;
- Schede Normative degli accordi pubblico/privato (ex art.6 L.R. 11/2004);
- Banca dati alfanumerica contenente l'aggiornamento del quadro conoscitivo comunale.

Essendo il presente PI parziale, l'elenco completo degli elaborati previsti dall'art. 17 della L.R. n. 11/04 verranno prodotti in sede di redazione dei successivi PI integrali.

Dalla Sede Municipale

IL SINDACO